

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

**Vocabolario italo-salentino VIII (spicciare - cuntare - pittaci - pizzarda)”**

**This is a pre print version of the following article:**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1725290> since 2021-01-17T07:17:54Z

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

### Vocabolario italo-salentino VIII

37. Se a nessuno sfugge la parentela lessicale tra sal. *cuntare* ‘parlare’ e it. *contare*, a molti può non risultare immediata la relazione semantica che si stabilisce tra essi e che è assicurata efficacemente da it. *raccontare*. I legami possono essere più chiari se si pensa al motivo del raccontare come ‘ridire’ e all’originario RE+AD+COMPUTARE, un ‘contare’ narrativo e apotropaico (tanto etimologicamente quanto metaforicamente: ‘intrattenersi’ per ‘ingannare la morte’) e stadi più recenti in cui *parlare* era PARABOLARE ‘raccontare parabole’ (altrove ‘raccontare favole’, all’origine di port. *falar*, sp. *hablar* e sardo *faeddare*; cfr. it. *affabulare*, *favellare*). Come scrivevo in un’occasione recente “I gesti linguistici e le espressioni umane usate per comunicare sono collegate con momenti evolutivi precedenti l’emersione delle lingue articolate e, come nei canti apotropaici, rispondono all’idea dell’imposizione della volontà umana ai cicli della natura e alla creazione di matrici mitiche a supporto dell’identità del gruppo” (Romano 2015, p.VII). Il collegamento è reso evidente dalla diffusione in altre lingue: infatti anche negli inglesi *talk* e *tell* (entrambi collegati a *tale*) e nei consimili tedeschi *zählen* e *erzählen* emerge il motivo comune del ‘(rac)contare’. E il fatto che questi siano, a loro volta, collegati a voci corrispondenti all’it. (*an*)*noverare*, dal lat. (AD)NUMERARE, ci porta a riflettere anche su *nòvero*, inteso come ‘conteggio’, e alle famiglie semantiche di *elencare* e *calcolare* (it. *annoverare* corrisponde a ted. *rechnen*, nl. *rekenen* e a. ingl. (*ge*)*recenian* che conduce all’attuale ingl. *reckon*). In italiano troviamo ancora *discorrere*, legato a ‘correre’, *orare* (*oratore* e *orazione*) legato a ‘pregare’, *predicare*, da PRÆDICARE ‘(pre-)annunciare’ e, ovviamente, *dire*, da DICERE ‘indicare, mostrare’ (dal Proto-IE \**deik-e/o* ‘dire’, presente in numerose voci, da *medico* a *giudice*, passando per *vendicare* e, per tramite greco, in *didattico*; chiudono quest’elenco: *dittatore*, *edizione* e *dedica*). Quanto a *narrare*, collegato a voci che significano ‘avere esperienza, sapere’, si pensi ai continuatori sardi di tipo *narai* affermatosi proprio per ‘dire’.

38. Descrivendo le bellezze architettoniche e urbanistiche di alcune città d’interesse turistico del Salento centro-settentrionale (a Lecce, Nardò... fino a Taranto) diversi autori menzionano spesso un presunto it. *pittaggio* (talvolta addirittura *pittaggio*), inteso come ‘rione, isolato, quartiere’. Si tratta di un’italianizzazione di sal. *pettaci* o *pittaci* (es. VDS, *GARRISI*). Se la voce ha attestazioni romanze legate a lat. PITTACIUM (cfr. *Du Cange* VI 338 e DEDI 331), la sua diffusione sembra riconducibile a un’estensione di gr. *pittákion* ‘brandello di cuoio, pezza’. Il VDS, oltre a rintracciarne un’attestazione salentina nel 1588 nei documenti notarili in possesso di Nicola Vacca, suggerisce un’estensione di significato di tipo ‘cedola’ già in greco. L’ampliamento metaforico a indicare un rione sembra essersi verificato attraverso usi amministrativi, ma la voce si è affermata per indicare la parte più antica dei centri storici (a questo avrà contribuito anche “Lu pettaci”, un’importante raccolta di poesie dialettali leccesi di fine Ottocento).

39. *Pizzarda* è un regionalismo centro-italiano per indicare una beccaccia (*becco* + *-accia*) dal caratteristico becco, appunto (sempre il *pizzo* del n. 28; cfr. DEDI *pizzàrda*), o un croccolone (*Gallinago media*). La somiglianza delle punte di un tipico cappello settecentesco indossato dai gendarmi hanno indotto a estendere l’uso della voce a indicare lo stesso copricapo. *Pizzardone* è diventato dunque, ludicamente e gergalmente, il nome del tipico personaggio che indossava questo cappello, un gendarme, e, successivamente, cambiando i tempi e gli ordinamenti, il vigile urbano romano. Non so con quale ampiezza di circolazione, alcuni salentini ne estendono bonariamente l’uso a un individuo che non si vuole designare con precisione, ma che s’incontra accidentalmente qua e là o s’intromette dappertutto (*se mpizza*). Altri dialetti conoscono *pizzardinu/a* ‘moccioso/a vivace e impertinente’.

*Da questo numero, le voci sono corredate solo da una bibliografia ristretta ai nuovi titoli introdotti. Per le abbreviazioni non sciolte volta per volta nei riferimenti s’invita a consultare quelle preesistenti nelle note dei numeri precedenti.*

AIS – *Atlante Italo-Svizzero* – K. Jaberg, J. Jud, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Universität Zürich-Ringier, Zofingen 1928-1940 [trad. it. vol. I: *AIS. Atlante linguistico ed etnografico dell’Italia e della Svizzera meridionale*, a cura di G. Sanga, Milano, Unicopli, 1987].

ALI – *Atlante Linguistico Italiano* – M. Bartoli, B. Terracini, G. Vidossi, C. Grassi, A. Genre & L. Massobrio, *Atlante Linguistico Italiano*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (8 volumi pubblicati dal 1995 + materiali inediti c/o Istituto dell’ALI, Università di Torino).

DUDEN – *Duden-Online-Wörterbuch* – www.duden.de

DWDS – *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache* – www.dwds.de

GRADIT – *Grande dizionario italiano dell’uso* di T. DE MAURO (e coll.), Torino: UTET, 8 voll., 2002.

IEW - J. Pokorny, *Indogermanisches etymologisches Wörterbuch*, Bern-München, A. Francke, 1959.

LIV - H. Rix (con la coll. di M. Kümmel, Th. Zehnder, R. Lipp, B. Schirmer), *Lexikon der indogermanischen Verben*, Wiesbaden, Reichert, 2001 (2<sup>a</sup> ed. a cura di M. Kümmel & H. Rix).

MANNO (1955-1956) - F. Manno, Rubriche “Etimologie del dialetto leccese” (1) e “Etimologie del dialetto salentino” (2-24), in *La Voce del Sud* (16 luglio 1955 - 1<sup>o</sup> settembre 1956).

ROMANO – *Prefazione* a Romano A., Rivoira M. & Meandri I. (a cura di), *Aspetti prosodici e testuali del raccontare: dalla letteratura orale al parlato dei media*, Alessandria: Dell’Orso, 2015, pp. III-IX.